

FESTE DEI VIP 50 agenti al servizio di Elkann

Torino

La festa privata dei vip è sorvegliata dalle forze dell'ordine. Giovedì e ieri, nei giorni delle polemiche sul blocco degli stipendi di agenti e militari, cinquanta poliziotti hanno dovuto sorvegliare il decimo anniversario di matrimonio del presidente della Fiat John Elkann e Lavinia Borromeo per tutelare i loro 250 invitati, "appartenente al mondo della finanza nazionale e internazionale e della classe dirigente del gruppo Fiat", si legge in una nota riservata. Tra gli ospiti il cugino Andrea Agnelli, l'ad Sergio Marchionne e il direttore della Stampa Mario Calabresi. Un servizio impegnativo, due giorni e parecchi luoghi da controllare, per un evento tanto importante e discreto che gli agenti in borghese dovevano indossare abiti "consoni" al contesto. Stando alle ordinanze, la **questura** ha ritenuto "necessario" assicurare "un servizio di vigilanza fissa alle strutture alberghiere ove alloggeranno gli ospiti", il Principi di Piemonte e l'Hotel Victoria. Ma non è tutto. Giovedì pomeriggio, in occasione di un evento allo Juventus Stadium "riservato" a cento ospiti, l'ingresso è stato controllato da dieci agenti del reparto mobile. La sera dieci carabinieri sorvegliavano la villa degli Agnelli a Villar Perosa per il ricevimento dei 250 ospiti, mentre venerdì dieci uomini della celere e cinque agenti in borghese presidiavano lo storico ristorante "Del Cambio" per il pranzo di 45 invitati. I poliziotti hanno dovuto fare dei controlli per accertare "eventuali situazioni sospette e di allarme"; poi hanno dovuto "svolgere un'accurata, continua e riservata attività di osservazione e controllo in profondità delle aree limitrofe" perché "benché l'evento sia privato e non sia stato dato risalto sui mass media - si legge in un'altra nota - non si esclude che possa costituire occasione per estemporanee iniziative di protesta". Per alcuni sindacati di **polizia** sono questi gli sprechi da tagliare: "È una situazione diffusa a livello nazionale che contestiamo tutti i giorni - afferma Pietro Di Lorenzo del **Siap** - Di fronte alla carenza di risorse si dovrebbero tagliare i servizi di rappresentanza e quelli di protezione a chi non ne ha bisogno. Se vogliamo parlare di risparmi partiamo da qui". Per Gianclaudio Vianzone del **Silp** Cgil "bisogna limitare gli abusi: non è sostenibile la commistione tra pubblico e privato".



Andrea Giambartolomei

